

9 Agosto 1953 Dom. XI dopo Pentecoste (32.ma)

Variazioni agrodolci

serebbero di più alle necessarie e le famiglie andrebbero meglio.

SIETE DONNA O UOMO?

Vestita alla sportiva, con un cappello alla birichina, una signorina stile 2000 entra in chiesa, e così... in piedi, con una posa da cavallerizzo, attende, pure alla sportiva, di assistere alla Messa.

Il parroco la osserva, l'avvicina e... con sorriso arguto:

— *Creatura del Signore* — le dice — *siete donna o uomo? Se siete donna, andate a vestirvi secondo il costume delle donne; se siete uomo, toglietevi il cappello!*

La poveretta, imbarazzata, riconosce di aver esagerato...

TRA UN VALZER E L'ALTRO

In una sala da ballo è morta improvvisamente la signorina M. R. di vent'anni circa. La poveretta soffriva da anni mal di cuore.

Recatasi alla sala insieme ad una amica che l'aveva esortata a distrarsi così dalla preoccupazione dei suoi disturbi, si accasciava ad un tratto al suolo fra lo stupore degli astanti. La R. spirava poco dopo fra le braccia di coloro che le stavano prestando le prime cure.

Tra un valzer e l'altro si può dunque morire! Però quale rimorso per quella ragazza che indusse la R. a recarsi al ballo! Quale grave responsabilità davanti a Dio per tutte quelle moderne... apostole della danza, che, oltreché frequentare esse questi luoghi di peccato, si affannano ad accompagnarle e ad imitarle!

I CONTI MENSILI DI UNA SIGNORA

Un signore, ricco ma onesto e di molto criterio, aveva sposato una signora, buona ma molto ambiziosa, la quale spendeva molto per accontentare la sua ambizione.

Lo sposo che conosceva questo difetto fin dal giorno delle nozze disse alla sposa:

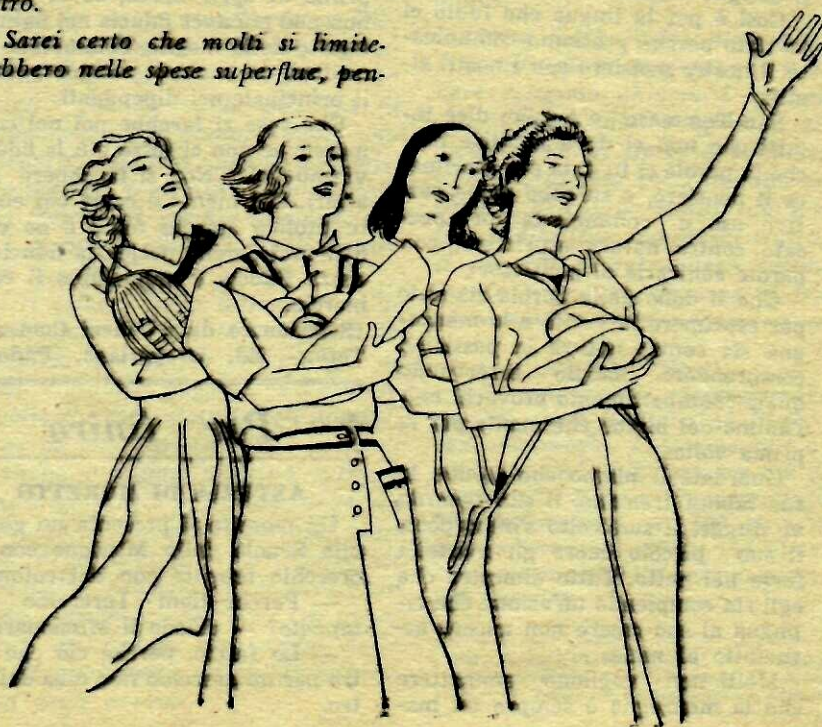
« Io ti prometto di spendere per i tuoi capricci quanto vuoi, anzi, per tua comodità, non voglio neppure che abbia il disturbo di pagare tu personalmente. Fu nota solo quanto spendi. Alla fine di ogni

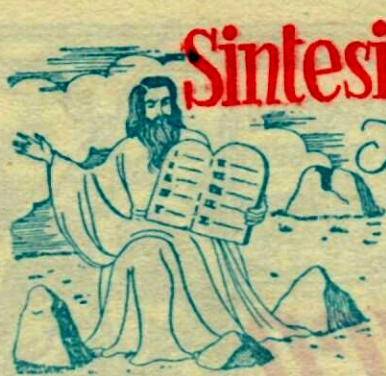
mese io farò la somma e salderò il conto! ».

Lo credereste, amici lettori? A fine mese la signora si vergognò di avere speso tanto e promise di essere più economica.

Io vorrei, lettori, che ciò che spende il marito all'osteria fosse pagato dalla moglie e ciò che spende la moglie in certe sciocchezze fosse pagato dal marito. Vorrei che i giovani sapessero quanto spendono le loro fidanzate in profumi, colori, gingilli e caramelle e che esse pure sapessero quanto spendono essi in vino, liquori, sigarette ed altro.

Sarei certo che molti si limiterebbero nelle spese superflue, pen-





Sintesi Catechistiche

I Comandamenti

OTTAVO COMANDAMENTO

Argomenti contro la menzogna

Un primo argomento contro la menzogna è questo: **noi dobbiamo rispettare la dignità umana.** Siamo stati creati ad immagine di Dio. Ora Dio è la verità eterna, e quanto più saremo retti e leali tanto più Gli assomiglieremo.

Chi mente assomiglia a Satana. Ascoltiamo ad esempio le parole che il Divin Maestro disse ai Farisei impostori:

«Avete per padre il Diavolo... Egli è il padre della menzogna».

La menzogna è un atto contro natura. Questo è un secondo motivo a favore dell'ottavo comandamento.

Iddio affida ad ogni organo una funzione naturale e quando esso non adempie al compito assegnatogli, manca contro i disegni di Dio. I nostri occhi, i nostri piedi le nostre mani, tutti i nostri organi hanno una loro ragione di essere secondo il disegno divino.

Così è per la lingua che Iddio ci ha dato perchè possiamo comunicare il nostro pensiero con i nostri simili.

San Tommaso d'Aquino dice infatti che non si deve mentire perchè la parola ci fu data per esprimere il pensiero, e sarebbe farne cattivo uso e commettere un peccato contro natura esprimersi con parole contrarie al pensiero.

Che il dono della parola sia dato per esprimere la verità e la menzogna sia contro natura lo possiamo comprendere meglio osservando quale combattimento provochi nell'animo del bimbo che mente per la prima volta.

Guardate il bimbo che mente: le sue labbra tremano, il suo sguardo si sfugge, il suo volto s'imporpora, il suo piccolo cuore gli martella forte nel petto. Tutto dimostra che egli sta compiendo un'azione che ripugna al suo essere non ancora assuefatto al male.

Molti non vogliono ammettere che la menzogna è sempre un ma-

le. Quando non nuoce a nessuno, dicono, non è peccato.

Errore. Può anche essere che una menzogna non nuoccia a nessuno, ma tuttavia è sempre una cosa ingiusta.

La menzogna assomiglia ad un'arma usata dai selvaggi dell'Australia: il boomerang. Quando quest'arma è lanciata, sia che colpisca il segno, sia che fallisca il colpo, l'arma ritorna al punto di partenza, verso che l'ha lanciata.

Così è la menzogna. Anche se non colpisce altri, nuoce a chi l'ha detta.

Altre considerazioni ci inducono a considerare la menzogna come un male: **le reciproche relazioni verrebbero intaccate alla sua base;** scomparirebbe la fiducia vicendevole che è necessaria per vivere gli uni assieme gli altri.

La verità, la confidenza reciproca sono i vincoli che legano i membri della società. Ci sentiamo fremere al pensiero che quello che noi diciamo sia creduto menzogna; non è più possibile l'esistenza della società se bisogna sempre stare in guardia nel timore di venire ingannati, se bisogna ben fissarsi negli occhi prima di aprir bocca, se la madre non può più aver fiducia nel figlio, il marito nella moglie, l'ammalato nel medico, lo scolaro nell'insegnante, il principale nei dipendenti.

Che cosa si farebbe poi nel commercio se non ci fosse più la fiducia vicendevole? Non si farebbero più affari. Chi mente è come chi emette titoli o assegni falsi: è da condannarsi perchè uccide la fiducia, e senza fiducia è impossibile il commercio.

(Selezionato da «I dieci Com.» di Toth, - Ed. Gregoriana, Padova)

❖ Per finire ❖

ASTUZIA DI MORETTO

Un moretto si presenta un giorno alla Scuola della Missione con un orecchio *tappato* con del cotone.

— Perchè tieni l'orecchio così *tappato*? — chiede il Missionario.

— Lo faccio, perchè ciò che entra per un orecchio non esca dall'altro.

COLPI D'ALA

Perchè mi piace il Cattolicesimo romano

In un articolo sul giornale metodista «Christian Advocate» il Rev. Arturo O. Ackenbom, pastore metodista di Kansans City, ha esposto le sette ragioni che spiegano la sua simpatia per la Chiesa cattolica.

Esse sono:

La umanità dei seguaci di Cristo seguita dal Cattolicesimo;

La sua difesa attraverso i tempi della maggior parte delle tradizioni del nostro Cristianesimo;

La sua universalità nella sua estensione e nella sua meta. La Chiesa cattolica, prosegue nel suo articolo il Pastore protestante, tien conto della bellezza come un tesoro;

Il suo culto è imponente e solenne.

Esige la medesima disciplina dall'umile fedele come dal prete consacrato;

Non ha privilegi di persone e non ostacola sulla terra alcuna razza o colore;

Ultima ed importante ragione è il realismo della filosofia cattolica, che ha dato una forza sempre maggiore alla sua dottrina e alla sua autorità, malgrado tutti gli scismi e le minacce interne.

Nella sua capacità di adattarsi al corso dei tempi senza intaccare le verità eterne egli vede un motivo di grande speranza per una Chiesa unita.

Chi è fuori della Chiesa sa alle volte stimare la Chiesa più degli stessi Cattolici.

Il «Vangelo della mamma educatrice».

Per aiutare le mamme nel loro dovere di formare i loro bambini al soprannaturale e di far loro conoscere Gesù Cristo, le Edizioni Paoline hanno pubblicato il «Vangelo della mamma educatrice»: il libro può essere utilissimo come precatechismo in famiglia e come mezzo pedagogico per applicare gli insegnamenti del catechismo alla vita del bambino.

Ritagli di tempo per i poveri

Nell'anticamera del dottor William Harvey, ginecologo di Southwick (Inghilterra), invece di vecchie riviste si trovano gomitolini di lana e aghi da maglia a disposizione delle clienti che, in attesa della visita, desiderino collaborare alle confezioni di indumenti per i poveri della città.

Anche il dare per i poveri i ritagli del proprio tempo è una ottima carità.

I misteri della vita

Si è riusciti a far fiorire una semenza di un loto vecchio almeno 2 mila anni.

Nel corso di scoperte archeologiche degli studiosi giapponesi rinvennero un battello di oltre 2 mila anni fa e, dentro il battello, trovarono dei semi di loto. Li misero in acqua e dopo un anno ne era nata una pianta su cui era fiorito un bellissimo fiore rosa.

I medici

Secondo dati statistici recenti ed attendibili, il numero totale dei medici nel mondo sarebbe di 900 mila. Ossia, ogni 2.400 persone esisterebbe un medico, per quanto invece la realtà offra un quadro assai disparato.

Tutti i Paesi d'Europa, ad eccezione della Finlandia, della Jugoslavia e della Polonia, hanno un medico per meno di 2000 persone, come pure l'Argentina, l'Australia, il Canada, gli Stati Uniti, il Giappone. Il Brasile ha un medico ogni 4000 abitanti. L'Etiopia, l'Indocina, l'Indonesia, la Papuasiasia e la Siberia hanno un medico ogni cinquanta mila abitanti.

Il lavoro della terra

S. S. Pio XII in occasione del Convegno Nazionale dei Coltivatori Diretti, ha rivolto la parola a 50 mila lavoratori della terra. Il mondo, egli ha detto, ha bisogno di maggior alimentazione e tutti debbono contribuirvi con l'apporto del proprio lavoro: primi tra tutti i coltivatori della terra. Alla grande manifestazione sono state notate diverse rappresentanze in costume.

Le orme dei primi cristiani

Nell'isola di Minorca sono venute alla luce recentemente le rovine di un tempio cristiano che risale al tempo delle primitive comunità cristiane delle isole Baleari, dal IV al VI secolo.

Il Vescovo Mons. B. Pascual Marroig, esperto in questioni di archeologia cristiana, ordinò gli scavi intorno a un fonte battesimale ritrovato nella zona, sotto la direzione del Vicario Generale della diocesi; essi diedero come risultato la scoperta di tutto il recinto basilicale a solo un metro di profondità. Dopo un sommario restauro la basilica di Son Bou, a tre navate, è stata ripristinata a tempio cattolico con un solenne Pontificale celebrato dal Vescovo di Minorca su quelle venerabili rovine.

Solitudine cristiana

Partitosi di nuovo dai confini di Tiro, Gesù, per la via di Sidone, tornò verso il mare della Galilea, attraversando il territorio della Decapoli.

E gli condussero un sordomuto, e lo supplicavano che gli imponesse la mano.

Ed egli trattolo in disparte dalla folla, gli mise le mani nelle orecchie e con la saliva gli toccò la lingua, e poi, guardando il cielo, sospirò e disse: — Effeta, cioè apriti. — E subito gli si aprirono gli orecchi e gli si sciolse il nodo della lingua e parlava bene.

E Gesù ordinò loro di non parlarne ad alcuno; ma quanto più loro lo vietava, tanto più lo spargevano, e ne stupivano oltremodo, esclamando: — Egli ha fatto bene ogni cosa; fa che sentano i sordi, e parlino i muti.

MARCO VII, 31-37

Gesù, per guarire il sordomuto, lo trasse in disparte, lontano dalla folla.

Questa non è una singolarità, ma è lo stile di Dio.

L'uomo è un essere socievole, e ordinariamente deve vivere in comunione con gli altri uomini. Ma quando vuole avvicinarsi a Dio, vuole parlare con Lui, deve appartarsi dagli altri uomini. E Iddio stesso quando vuole qualcosa di particolare dall'uomo, o vuole concedergli qualche favore speciale, lo segrega dagli altri uomini. Nella società c'è sempre qualcosa che ci dissipa e ci impedisce di sentire la voce di Dio.

Il celebre libro intitolato «L'imitazione di Cristo» riporta la famosa espressione che era già di un moralista pagano: «Tutte le volte che sono stato tra gli uomini, me ne sono tornato meno uomo». Anche i pagani avevano intraveduto il pregio spirituale della solitudine. Essi però facevano spesso della solitudine un mezzo di maggior godimento sensibile più che spirituale: per loro era un ozio, un riposo, una difesa dalle noie quotidiane, un sottile disprezzo degli uomini.

Ben diversa è la solitudine cristiana che ha la sua massima espressione nella vita del monaco. «Monaco» significa «solitario». E' colui però che vive appartato dagli altri uomini per poter vivere con Dio. Non per godersi personalmente la solitudine ma per sacrificare le sue tendenze a favore di una più intima comunione col Signore.

Gesù invita un'anima alla solitudine in diversi modi.

L'invita spesso con la malattia. E' straordinario quanto la malattia isoli una persona. Non solo isola dagli altri uomini, ma isola dalle proprie azioni togliendo la possibilità di fare il proprio lavoro. Felice allora l'uomo che sa nella malattia prendere l'isolamento come un mezzo per meglio comunicare con Dio!

Gesù invita ancora alla solitudine quando chiama un'anima a seguirlo nella vita religiosa: allora essa abbandona la compagnia della propria famiglia, dei parenti, degli amici, dei vicini, abbandona i suoi averi, il suo lavoro e va dove Gesù la chiama per assegnarle una missione di salvezza per le altre anime.

Infine Gesù invita alla solitudine tutti gli uomini quando il dovere religioso chiama i cristiani alla Chiesa, alla preghiera, alla meditazione. Si tratta di isolamenti brevi, di una mezz'ora alla settimana, di cinque minuti alla mattina o alla sera, ma molto fruttuosi per chi sa raccogliersi intimamente e ascoltare la voce di Dio.

I cinema

La produzione cinematografica nel '47 contò in Italia 46 films a lungometraggio, 7 documentari e 4 attualità. Nel 1948 essa era già arrivata a 53 films a lungometraggio, 234 documentari e 196 attualità, per arrivare nel 1951 a 109 films a lungometraggio, 436 documentari e 278 attualità.

Dir. R. L. Vidano - Ed. P. S. S. Paolo
Autorizzazione del Tribunale di Alba
c.c.p. N. 2-17601 «La Domenica - Alba»

Cronaca di S. Zenone

Gli strani gusti di Simposio

Il mondo è bello perchè è vario, diceva la buon'anima di mio nonno per giustificare il fatto che i suoi calzoni erano tappezzati da "santi", di tutti i colori.

E davvero il mondo è vario, tanto vario da rendere impossibile una rassegna dei vari gusti che caratterizzano gli uomini. Sui due miliardi di uomini che popolano il mondo, vi sfido a trovarne due che abbiano gli stessi gusti.

Sarebbe però un delitto imperdonabile non ricordare i gusti strani di un certo tizio che credo sia l'uomo più eccentrico del mondo, almeno del mondo che sta al di qua della cortina di ferro.

Per ovvie ragioni taccio il suo nome e il nome del suo paese.

Gli daremo un nome fittizio: Simposio; una patria fittizia: Vate la pesca.

Simposio dunque, non c'è che dire, è un buon uomo; ma se volessi descrivere tutte le sue stramberie, non mi sarebbe sufficiente un libro grosso come quello dei Promessi Sposi del Manzoni. Ma... vi domando: val la pena di sciupare tanta carta e sprecare tanto tempo per scrivere un libro che nessuno leggerebbe?

Cosa importa a voi sapere, per esempio, che Simposio, quando viene invitato a pranzo, arriva infallibilmente allorchè i commensali hanno già mangiato la minestra e la prima pietanza?...

Cosa importa a voi sapere che Simposio, quando deve fare un viaggio, arriva infallibilmente alla stazione 10 minuti dopo che il treno è partito?...

Niente importa a voi conoscere quest'altra stranezza di Simposio: egli fa dorare gli oggetti d'argento e fa argentare gli oggetti d'oro; ai mobili di noce fa dar un colore che li rende simili al larice, e ai mobili di larice fa dar un colore che li rende simili al noce. Se la sposa gli compera un vestito di colore, per esempio, cenere, prima di indossarlo lo fa tingere in nero. Di nessuna delle sue cose egli vuole che il prossimo conosca il vero volto. In lui tutto è mistero; o meglio, per essere più precisi, è mistero per chi non lo conosce, poichè chi lo conosce a fondo sa che bisogna sempre giudicare al contrario di quello che in lui si

vede o da lui si sente. Se in lui si vede bianco, si deve pensare che sia nero; se si vede nero si deve pensare che sia bianco; se lui dice di esserti amico, tu devi pensare che ti è nemico e viceversa.

Strano non è vero questo Signor Simposio? Assai strano! Eppure non ho accennato che a due solamente delle sue tante stranezze.

Sentite, sentitene un'altra.

Simposio è conservatore per la pelle.

"Beh - direte voi - questa non è una stranezza: tutti, perfino gli animali hanno l'istinto della conservazione".

Sì, è vero. Ma io non parlo di quell'istinto che ci spinge a difendere con i denti e con le unghie la nostra esistenza: questo è un istinto naturale, sacro. Parlo di un altro istinto, dell'istinto di rinunciare ad ogni progresso per restar inchiodati al passato.

Simposio odia tutto ciò che odora di novità.

La sua casa, anche oggi, è illuminata con la debole luce di un lumicino ad olio. Qualche volta, mentre passa da una stanza all'altra o mentre sale le scale, il lumicino si spegne e Simposio sbatte il naso contro il muro. Ma non importa! Suo nonno adoperava il lumicino ad olio ed anche lui deve adoperare il lumicino ad olio, lo stesso lumicino ad olio del povero nonno.

Simposio vive di ricordi. Conserva per esempio tutti i vestiti, logori, a brandelli, del suo povero papà, di sua mamma, di suo povero nonno, di sua povera nonna, di suo povero bisnonno e di sua povera bisnonna. Di questi vestiti ne avrà una diecina di quintali.

Possiede un vero museo di tegami, pentole, coccome, e mille altri utensili fuori d'uso. Ha una raccolta di pipe da far concorrenza alla collezione numismatica di Vittorio Emanuele III°. C'è anche la pipa del nonno e del bisnonno.

Nel cortile di Simposio vi sono tre pollai, in pietra; tutti e tre cadenti, inservibili. Il padrone gli aveva proposto di demolirli e col materiale recuperato farne uno di nuovo, più ampio, più razionale. No; non ci fu verso di convincerlo perchè egli credeva delitto demolire un pollaio che era stato costruito dal povero papà, un altro dal povero nonno, un altro dal povero bisnonno. E così le galline di Simposio devono adattarsi a dormire tra i rami degli alberi.

Idee strane! Ma ognuno ha la sua testa ed ha il diritto di pensare con la sua testa. Per questo il mondo è vario e appunto perchè è vario è bello.

"Arciprete, che storia ci viene a raccontare?"

- Cosa volete? non sapevo come riempire questo foglietto e per questo ho inventato alcune stramberie. Stranezza anche questa. -

Avvisi

Come vi ho ripetutamente avvertito in chiesa, per metà settembre vorrei che nel nuovo edificio fossero completate la facciata e almeno due sale in maniera che l'asilo possa trovare una sede decorosa. Chi per caso ha avuto occasione di passare dinanzi deve essersi accorto che l'edificio è davvero maestoso e artistico. Ma... tutti i salmi terminano in gloria: occorrono soldi. Donne, in settimana fatevi onore.

Gita. Martedì di questa settimana i giovani del corso addestramento muratori e le ragazze dei due laboratori con tre lussuose corriere faranno la loro gita. Alle ore 3 Santa Messa e 3.30... Via col vento.

Offerte bozzoli

De Marchi Vittorio 200 - Orso Giov. 200 - Guido Romilda 200
N. N. 400 - Colbertaldo Antonio 500 - Pellizzari Francesco (Valli) 1.000 - Zen Angelo 50 - Sebelin Davide 200 - Xamin Decimo 1.000 - Meneghin Battista 500 - N. 100

Totale 4.350

Totale precedente 219.087

Totale generale 223.437.

CINEMA "S. ZENONE",

Domenica e lunedì

col solito orario

L'orma del gorilla

Avventure avvincenti
nella iungla
tra leoni, tigri, zebre, scimmie,
elefanti ecc.

E' uno dei più bei drammi
d'avventura

Prezzo solito: L. 60

(Con permesso ecclesiastico)

Direttore respons. Don Guglielmo De Grandis

Parte speciale stampata dalla
Tipografia L. Polo & Figli - tel. 18 - Asolo